

● **MOSTRA «IL BENE COMUNE»**

Da questo sabato e fino a domenica prossima, 19 maggio, sarà possibile visitare la Mostra «IL BENE COMUNE» sugli affreschi del “Buon Governo” di Ambrogio Lorenzetti nel Palazzo Pubblico di Siena. La mostra, importante per l'aspetto artistico e culturale, è aperta il venerdì e il sabato dalle 16 alle 19; alla domenica anche al mattino dalle 10 alle 12 presso la Rotonda di Tregasio. L'ingresso è libero.



● **IN VISTA DEL GIUBILEO**



In preparazione all'Anno Santo del 2025 su invito di papa Francesco, da questa domenica nelle nostre parrocchie sarà presente una mostra dal titolo “INSEGNACI A PREGARE” con a tema la preghiera del Padre nostro. La mostra ruoterà ogni settimana in una diversa parrocchia e

potrà essere occasione di riflessione e nuova conoscenza del valore della preghiera.

● **MESSA PER LA COMUNITÀ**

Lunedì 13 maggio, memoria delle apparizioni di Fatima, ci troveremo per la consueta Messa della Comunità alle 20.30 nella chiesa di Ponte. In questa Eucarestia affideremo alla Vergine Maria tutte le neo mamme della nostra comunità e coloro che si apprestano a diventarlo.

● **LA BISACCIA DEL PELLEGRINO**

Giovedì prossimo, 16 maggio, ultimo incontro di preparazione per il pellegrinaggio in Grecia. L'incontro, come sempre, avrà la duplice possibilità di orario alle 15 e alle 21 in aula Bachelet dell'oratorio di Triuggio.



● **PRIME COMUNIONI**



Domenica prossima, in un secondo turno, altri venticinque ragazzi e ragazze della nostra Comunità riceveranno per la prima volta l'Eucarestia nella Messa delle ore 11 a Triuggio.

● **PRIMO ANNO DI CATECHISMO**

Domenica prossima si conclude il percorso del primo anno di catechesi. L'appuntamento, questa volta, è sempre presso l'oratorio di Rancate ma anticipato alle ore 12.30 per un pranzo di condivisione con tutte le famiglie.



Anno XVI- N. 35 Periodico
12 maggio 2024

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e
Responsabile della
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diacono Cosimo Iodice
349-8248638
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

PACE A VOI

Per passare dalla paura alla gioia non bastano i propri fantasmi, né i propri sogni. Non è ciò che desideriamo accadere che può salvare la nostra vita dalla prigione di ciò che temiamo, ma la comprensione di ciò che già ci è accaduto e ciò che ci sta accadendo.



Così gli Apostoli abbandonano la paura per ciò che potrebbe loro capitare ed entrano nella gioia di diventare testimoni di ciò che hanno visto compiersi davanti ai loro occhi. Il compito che Gesù affida loro cambia la loro prospettiva sul mondo. Non devono più scappare dal mondo ma devono andargli incontro. Non è più il mondo che può fare loro del male ma loro che possono beneficiare il mondo. Non devono più pensare a come proteggersi ma a come liberare i cuori.

Con la potenza che ricevono dall'alto e la benedizione di Gesù i discepoli (=coloro che seguono) sono pronti a diventare apostoli (=coloro che sono inviati).

La paura diventa gioia, l'inquietudine diventa fiducia, il dolore diventa pace.

GLI IMPERDIBILI SETTE

Riconciliarsi con Dio significa riannodare il vincolo di amicizia con Lui, con uno sforzo di conversione (cioè un riorientamento verso di Lui con la nostra scelta) dopo il rifiuto del suo amore. Secondo la Scrittura, ed il Vangelo in particolare, non può darsi vera comunione con Dio quando manchi l'amore e la comunione con i fratelli.



Ancor di più, per Matteo è proprio nell'azione della Comunità che corregge, prega e riconcilia il fratello peccatore che si manifesta l'amore misericordioso di Dio (Mt 18,14-22). Il peccato, cioè non ci separa solo da Dio ma anche da una relazione vitale con la Comunità, proprio come avviene per i tralci che si separano non solo dalla vite ma anche dagli altri tralci. Separarsi da Cristo equivale a separarsi dal suo corpo mistico che è la Chiesa.

Perciò la Riconciliazione non può essere unicamente con Dio ma anche con la Comunità. Ed è per questo che la sua forma non può che essere un gesto ecclesiale, qualunque sia la modalità assunta nella storia. Non è possibile dire: "io mi confesso davanti a Dio nel mio cuore" perché questo non risana pienamente la ferita che ho provocato con il mio peccato. Anche nella forma della misericordia e del perdono, la Grazia di Dio passa sempre attraverso un gesto ecclesiale e comunitario.

IL SEGNO SACRO

La dimensione universale della Chiesa si esprime nell'elevazione della preghiera a nome di tutti i credenti: la Chiesa che cammina nella storia attorno al Papa e ai Vescovi, la Chiesa che vive il tempo del sonno dell'attesa (i defunti) e la Chiesa che già vive nella gloria di Dio, nel ricordo della Vergine Maria e dei santi.

La Preghiera eucaristica si conclude con la dossologia: "Per Cristo, con Cristo... ogni onore e gloria...". La parola greca doxa significa "gloria". Diamo gloria a Dio Padre, per Cristo nello Spirito Santo. Tutte le preghiere (non solo i salmi!) "finiscono in gloria": l'ultima strofa degli inni è una strofa dossologica, normalmente trinitaria. Una preghiera diffusissima è il Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo (la piccola dossologia); nella Messa della domenica e delle feste cantiamo la grande dossologia (Gloria a Dio nell'alto dei cieli). La dossologia risponde all'invito di san Paolo: "Fate tutto a gloria di Dio Padre". E l'assemblea acclama gioiosamente Amen. Questo Amen, che è la nostra firma corale (è bene cantarlo) alla preghiera, esprime la nostra adesione, la nostra fede e significa: "Crediamo tutto questo, si compia tutto questo".

IL FUTURO CHE VERRÀ

don Damiano



Tra qualche settimana eleggeremo un sindaco e una squadra che, insieme, amministreranno la nostra Comunità per i prossimi cinque anni. È una scelta che impone responsabilità sia a chi chiede il voto, sia a chi lo concede. Coloro che si propongono di guidare la vita sociale e reggere la cosa pubblica sanno bene che ereditano dal passato un patrimonio di storia e una dote di risorse frutto del lavoro di chi ne ha avuto fin qui l'onere. Come ogni buon amministratore, il governo comunale non può accontentarsi di quanto è stato raggiunto ma deve operare perché questo continui a fruttificare e sia a vantaggio di tutti. Il bene comune, infatti, è tale solo se fa bene, direttamente o indirettamente, a tutti.

La nostra Comunità ha un tesoro invidiato dai molti che arrivando da queste parti: l'abbondanza e la bellezza dell'ambiente naturale. Il nostro non è semplicemente un Comune con tanto verde, è più un parco con qualche parentesi urbana. In questo ambiente trovano spazio corsi d'acqua e luoghi naturali come pure attività agricole e produttive che sono state centrali nel passato e continuano ad essere preziose per il futuro. Una seconda risorsa del nostro Comune è il variopinto mondo associazionistico. Ci sono gruppi di interesse, organismi, circoli riguardanti ogni tipo di esperienza. Segno, questo, di partecipazione e interessi anche molto diversi tra loro ma accomunati dalla passione. Questi soggetti possono diventare un punto importante per contenere l'individualismo dell'epoca contemporanea. Chiedono di proseguire il cammino di relazione gli uni con gli altri, gli uni in sinergia con gli altri, gli uni a sostegno degli altri. Anche in questo caso la crescita della Comunità non dipende dal progresso di questo o quell'individuo ma di tutta la società nel suo insieme. Se qualcuno rimane indietro, se non fuori, è tutta la Comunità a perdere. Ogni risorsa umana, ambientale, culturale o di qualunque tipo ha bisogno del favore tanto degli amministratori quanto degli amministratori. A quanti offrono generosamente il loro impegno per rendere sempre più Comunità il nostro Comune, occorre il sostegno e l'aiuto di tutti, non appena del voto. Un sostegno e un accompagnamento che può anche essere critico ma non sterile e polemico.

Compito dell'Amministrazione Comunale non è quello di sostituirsi alle iniziative dei singoli o delle associazioni o di caricarsi di ogni aspetto della vita comune. Per continuare a favorire lo sviluppo e la crescita della nostra Comunità tutti confidiamo in una guida capace di spostare l'orizzonte ancora più in là e far sperare il meglio per tutti. È questo che auguriamo a chi sarà eletto. È quello che, come cittadini, ci impegniamo a favorire con responsabilità.